

Dato a Roma. — Sottoscritto da Giuseppe Zaffarini, ingegner pontificio; da Ignazio Avesani, capitano, ingegnere veneto; da Lazzaro card. Pallavicini, segretario di stato di papa Pio VI; e da Andrea Memmo, ambasciatore, in virtù della plenipotenza della serenissima repubblica di Venezia. (Stampa)

1784, Marzo 13. — Pianta di Val Precona che dimostra i terreni arativi, prativi e vallivi, colle rispettive quantità e porzione dei terreni Baccelli, nello stato pontificio, esistenti nel comprensorio della bonificazione di Stienta, che scolano nel fosso di confine dei due stati.

Data a Ferrara. — Sottoscritta come nel precedente disegno. (Stampa).

1784, Ottobre 20. — Disegno della presa di Tassarolo, dell'andamento dei nuovi scoli, scavati in essa presa, del sito della nuova chiavica, della sua pianta e spaccato, e della chiusura dei tagli.

Dato a Fiesso. — Sottoscritto da Giuseppe Zaffarini, ingegnere pontificio, e da Ignazio Avesani, capitano, ingegnere veneto. (Stampa).

1784, Ottobre 20. — Disegno della pianta di Val Precona, del sito della nuova chiavica in ferrarese all'unione dei due arginelli contornanti detta valle, e del sito di un cavedone formato allo sbocco del fosso del confine tra i due stati in Fossa Pestrina, per impedire che le acque di Marinega ed altre non recapitino in aggravio di Val Precona.

Dato a Fiesso. — Sottoscritto come sopra. (Stampa).

Per gli ORIGINALI, v. n. 14.

1784, Ottobre 20. — V. n. 15.

1784, Gennaio 19 (m. v.) — V. n. 15.

1785, Gennaio 29. — V. n. 15.

16. (16) — 1787, Maggio 11. — c. 81. — Breve di papa Pio VI al patriarca di Venezia con cui abolisce alcune feste di precetto nelle diocesi di Venezia, Udine, Tolcello, Caorle, Chioggia, Treviso, Padova, Adria, Vicenza, Verona, Brescia, Crema, Bergamo, Belluno, Ceneda, Feltre, Concordia, Capodistria, Parenzo, Pola, Cittanova, e nelle abbaziali diocesi di Asola, Nervesa, S. Zenone di Verona, Sesto, Vangadizza ed altre che diconsi *nullius*, nonchè nelle porzioni delle diocesi straniere soggette alla stessa veneta repubblica, cioè di Ferrara e Ravenna. Si ritengano festivi il giorno della Risurrezione ed il seguente, quello della Pentecoste ed il seguente, tutte le domeniche dell'anno, il giorno della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, della Circoncisione, dell'Epifania, dell'Ascensione e del Corpus Domini, i cinque giorni consacrati alla Beata Vergine Maria, cioè, della Purificazione, Annunciazione, Assunzione, Natività e Concezione, il giorno della Commemorazione dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, di Tutti i Santi, di S. Stefano protomartire, di S. Marco evangelista, e di un solo protettore, cioè di quello per ogni intera diocesi, il quale è il principale protettore della città, in cui è la sede vescovile.

Dato in Terracina appresso S. Cesareo. — Sottoscritto da Benedetto Staij.